



UNISS
UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI SASSARI

Inaugurazione del **463°** **ANNO ACCADEMICO** **2024-2025**

Discorso del Ministro della Salute
Orazio Schillaci



Buongiorno,

saluto il Magnifico Rettore Gavino Mariotti, la Presidente della Regione Autonoma della Sardegna, Alessandra Todde, saluto il Senato Accademico, il corpo docente, i ricercatori, il personale tecnico-amministrativo, tutte le autorità presenti e soprattutto voi, cari studenti e cari specializzandi.

Sono profondamente onorato di essere qui oggi, in occasione dell'inaugurazione dell'Anno Accademico dell'Università di Sassari, un Ateneo che ha scritto pagine importanti della storia culturale e scientifica della nostra Nazione.

L'Università di Sassari ha saputo coniugare l'eccellenza accademica con un forte radicamento territoriale, superando con determinazione le sfide legate alla sua insularità e affermandosi come un punto di riferimento per la formazione che va ben oltre la dimensione regionale.

Inauguriamo oggi il 463esimo anno accademico di questa università. Non si può quindi ignorare la sua lunga storia, insieme alla capacità con cui è riuscita a rispondere, nel tempo, alle esigenze della società. Ricordo alcuni fra i grandi nomi che ne hanno segnato il cammino: tra i suoi docenti contiamo due Presidenti della Repubblica Italiana, Antonio Segni e Francesco Cossiga, e un Premio Nobel, Daniel Bovet, che qui ha insegnato Farmacologia dal 1964 al 1971. Il loro contributo testimonia l'elevato livello scientifico e accademico che questa Università ha sempre espresso, in ambito giuridico e umanistico, così come in quello medico e naturalistico.

Ancora oggi l'Università di Sassari continua a svolgere un ruolo cruciale nella formazione e nella ricerca. I dati e gli interventi citati dal Magnifico Rettore raccontano bene con quanto impegno questo Ateneo stia investendo per un ulteriore sviluppo.

La crescita della comunità accademica, lo sforzo per potenziare l'offerta didattica ed i laboratori, disegnano una chiara prospettiva di crescita e questo approccio interessa in maniera rilevante anche gli studi in ambito medico, che come Ministro della Salute mi stanno naturalmente molto a cuore. Prova ne è il nuovo Centro di Simulazione Medica dell'Università di Sassari, inaugurato lo scorso 27 febbraio nel Polo Bionaturalistico.

Lasciatemi sottolineare che si tratta di un impegno concreto per garantire una formazione all'avanguardia agli studenti di Medicina e delle Professioni sanitarie. Grazie alle moderne tecnologie di simulazione, i futuri professionisti della salute potranno acquisire esperienza diretta in un ambiente sicuro e altamente realistico.

Tutto ciò deriva da una capacità di visione oggi più che mai necessaria nel disegnare i percorsi formativi e le opportunità messe a disposizione nei nostri Atenei. Sappiamo di dover ripensare la formazione per dare risposte al passo con le profonde trasformazioni legate alle innovazioni tecnologiche e alla digitalizzazione della sanità.

L'innovazione sta innescando su larga scala una vera e propria rivoluzione che interessa la diagnostica così come l'assistenza, le cure prestate in ospedale come quelle a domicilio, anche grazie alle soluzioni di telemedicina, la prevenzione così come la programmazione sanitaria. Su tutti questi fronti – voglio ricordarlo – il Ministero della Salute sta portando avanti investimenti importanti, grazie anche alle risorse del Pnrr. Presto potremo servirci, come mai prima è accaduto, di accurati modelli predittivi dei fabbisogni di salute della popolazione e di strumenti importanti per la simulazione degli scenari. Ma per cogliere al meglio tutte le nuove opportunità ci servono e ci serviranno medici e professionisti con una formazione adeguata.

È quindi un fatto importante l'investimento che questa università sta destinando all'implementazione dell'innovazione e della connettività digitale, che in prospettiva saranno fondamentali per rendere più moderno il nostro sistema d'assistenza.

In questo senso e in riferimento a quanto annunciato dal Magnifico Rettore, non posso che apprezzare l'avvio nel nuovo Dipartimento di Ingegneria di corsi di laurea e dottorato in Intelligenza Artificiale, che come sappiamo sta già sviluppando numerose applicazioni in ambito sanitario.

Altro aspetto di rilievo è l'internazionalizzazione dei nostri Atenei. Trovo quindi molto significativo che qui si sia registrato un aumento della mobilità internazionale in ingresso, addirittura maggiore rispetto all'aumento della mobilità in uscita. La collaborazione con istituti nazionali e internazionali, la varietà dei corsi di laurea e post-laurea e il costante investimento in progetti innovativi dimostrano la volontà di questo Ateneo di offrire percorsi sempre più qualificati e competitivi. Questo impegno paga e significa che questa Università

è in grado non solo di formare giovani con un elevato livello di competenze, ma anche di attrarli dall'estero. E questo è il dato più significativo, perché la mobilità non è di per sé un fattore negativo, soprattutto nella ricerca, ma ciò che importa è che il saldo finale sia attivo, ovvero che i giovani scelgano poi di tornare e di restare in Italia.

Questo aspetto voglio sottolinearlo soprattutto per i giovani che scelgono gli studi in medicina. Vogliamo che alla fine dei vostri studi possiate mettere a frutto le vostre competenze in Italia e magari nel vostro territorio. Per sostenere questo radicamento ed evitare la fuga dei nostri giovani più brillanti verso l'estero, siamo impegnati su più fronti, in modo che la vostra futura professione risulti più attrattiva in Italia e in particolare i giovani siano più motivati ad avvicinarsi ad alcune discipline.

Ricordo che già per l'anno accademico 25-26 abbiamo previsto l'aumento del 5% della parte fissa del trattamento economico per tutte le specializzazioni e del 50% della parte variabile per altre che risultano meno attrattive, come l'Emergenza-urgenza, l'Anatomia patologica, le Cure Palliative, la Radioterapia.

Per concludere, desidero esprimere il mio più sincero apprezzamento al Magnifico Rettore, ai docenti e a tutto il personale, che con dedizione e competenza rendono possibile questo straordinario percorso di crescita e innovazione.

E rivolgo un augurio speciale a voi studenti: il vostro impegno e la vostra passione sono la chiave per costruire un futuro migliore per la nostra società. L'Università di Sassari vi offre gli strumenti e le conoscenze per affrontare le sfide del domani: fatene tesoro e siate protagonisti del cambiamento.

A voi tutti buon anno accademico.